Allegato 1) –Prot. N. 5569/006/008 del 10/08/2012

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

A) RICHIEDENTE ED ENTE RESPONSABILE

A1	*Indicare il soggetto richiedente*	Comune di Jolanda di Savoia (FE) - Sindaco Dott.ssa Elisa Trombin P.zza Unità D'Italia n. 5 - 44037 Jolanda di Savoia (FE) tel 0532.396525 fax 0532.396519 mail sindaco@comune.jolandadisavoia.fe.it
A2	*Indicare l'Ente titolare della decisione*	Comune di Jolanda di Savoia (FE) - Sindaco Dott.ssa Elisa Trombin P.zza Unità D'Italia n. 5 - 44037 Jolanda di Savoia (FE) tel 0532.396525 fax 0532.396519 mail sindaco@comune.jolandadisavoia.fe.it
A3	*Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti*	Provincia di Ferrara - Assessorato all'Ambiente, Agenda 21 Locale – Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara - Isituto Comprensivo Statale Don Chendi - Sidamo in missione onlus

B) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Il territorio condiviso: la riqualificazione sostenibile del "paesaggio allagato".
Processi partecipativi concertati per la messa a sistema delle eccellenze naturalistiche e ambientali.

C) OGGETTO E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

OGGETTO

Il Comune di Jolanda di Savoia riconosce nella partecipazione dei cittadini un metodo fondamentale per la formazione delle decisioni in materia di trasformazioni urbane e per promuovere l'interesse e il coinvolgimento sociale.
Il Comune di Jolanda di Savoia ha definito modalità e strumenti volti a promuovere la partecipazione dei cittadini nelle decisioni relative al Progetto Paesaggistico Tematico "Cantieri Ambientali", che potrà essere utile come esperienza pilota da trasferire anche in futuri progetti di trasformazione urbana.
La partecipazione è intesa come coinvolgimento dei cittadini, delle formazioni sociali, degli attori economici, secondo principi di adeguata diffusione, continuità e strutturazione, nel rispetto delle esigenze di celerità e trasparenza del procedimento. Inoltre si pone l'obiettivo di garantire ai cittadini, attraverso un'informazione tempestiva e preventiva, il massimo coinvolgimento nel processo
decisionale finalizzato alla predisposizione del Progetto Paesaggistico Tematico "Cantieri Ambientali" e nell'attuazione dei singoli progetti, con un effettivo dialogo nell'interesse pubblico.
In parte tale progetto partecipativo era già stato avviato mediante il coinvolgimento dei proprietari delle aree e delle Associazioni, coinvolgimento attivato con sedute pubbliche e altre di lavoro più tecnico, a partire dalla prima stesura del Programma di Riqualificazione Urban datata 1995.
In seguito il meccanismo è stato implementato anche nelle successive fasi di pianificazione mediante l'attivazione dei processi di partecipazione di Agenda 21 della Provincia di Ferrara.
Inoltre il Comune di Jolanda di Savoia intende coinvolgere nel processo di informazione e
di partecipazione tutti i soggetti singoli o associati interessati dalla trasformazione del grande ambito delle Oasi Naturalistiche SIC/ZPS. Le modalità di partecipazione e selezione dei partecipanti devono essere definite con la massima trasparenza, cercando, per quanto possibile, di coinvolgere tutti i portatori di interesse.
A questo scopo sarà costituito il "Gruppo di Lavoro" di cui fanno parte i Responsabili individuati all'interno dei Servizi comunali coinvolti, che si avvarrà della Provincia di Ferrara e del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.
Tale gruppo costituirà l'interlocutore dei cittadini e degli stakeholders, su tutte le questioni che riguardano gli interventi relativi alle Oasi SIC/ZPS.
La metodologia prevista è articolata in **passeggiate di quartiere, workshop e focus group.**

• **Le passeggiate di quartiere** sono incontri, fra i cittadini, i tecnici e i funzionari,nei luoghi interessati dal processo di partecipazione.
• I **workshop** sono il momento di dibattito più aperto. Dopo una breve introduzione, si discute molto liberamente, scambiandosi opinioni ed esperienze, intervenendo anche con domande.
• Il **focus group** è un gruppo di discussione regolamentato. Si riunisce intorno ad un tavolo un gruppo non troppo numeroso di persone per discutere su un tema che si intende approfondire.

Tutti gli atti dell'informazione e partecipazione: verbali delle riunioni, delle assemblee e degli altri incontri divengono atti del "Documento della partecipazione".
A conclusione del processo di partecipazione, verrà predisposto il "Documento Finale" quale risultato che accompagna l'intero iter del procedimento con esplicita menzione negli atti e deliberazioni della Giunta Comunale e/o del Consiglio Comunale.
Fermo restando la competenza degli Organi politico-amministrativi (Sindaco, Giunta, Consiglio) ad assumere le decisioni secondo le rispettive competenze di legge, l'Amministrazione deve motivare il mancato recepimento delle proposte emerse dal processo.
Il programma degli incontri sarà reso noto nel corso della serata d'inizio del processo partecipativo previsto per il prossimo mese di settembre presso il Nuovo Centro Culturale "W.Matteucci", C.so Matteotti n. 20.
L'incontro pubblico servirà per illustrare il processo di partecipazione (finalità, limiti, metodologia) e raccolta di eventuali nuove adesioni al processo di partecipazione.

CONTESTO

L'abitato di Jolanda di Savoia è situato al centro della pianura ferrarese, in mezzo alle terre di bonifica strappate agli inizi del '900 alle acque salmastre e paludose.
Negli anni '20 venne eretto nella parte meridionale dell'abitato oltre il Canale Malpiglio Vecchio lo stabilimento dell'Eridania che trasformava le barbabietole coltivate nella zona in zucchero raffinato.
Questo rimase in funzione fino al 1982 anno della sua ultima "campagna" produttiva. Oggi sono ancora funzionanti alcuni magazzini e il grande silo di stoccaggio.
I "vasconi" dell'ex zuccherificio di Jolanda di Savoia furono costruiti nel secondo dopoguerra su una superficie di oltre 37 ha, con una caratteristica forma triangolare, con lo scopo di decantare le acque di scarto della lavorazione dello zucchero; questi furono realizzati nella parte sud dell'opificio lungo il canale Malpiglio Vecchio, sono tuttora racchiusi da argini, che si elevano dal piano di campagna di alcuni metri, innalzati riportando il terreno scavato al loro interno. Questi sono delimitati a nord dall'ex zuccherificio, a nord-est dal Canale Malpiglio Vecchio, a sud dallo Scolo Venezie, a ovest da una strada bianca che fiancheggia un fosso.
Furono create all'esterno della recinzione della fabbrica cinque vasche seriali a cascata interconnesse con collettori e sistemi di movimentazione forzata dell'acqua, collegate con il canale stesso di cui rimangono tuttora diverse testimonianze, realizzate allo scopo di eliminare Ia calce impiegata nei processi di raffinazione dello zucchero.
Nella zona meridionale del complesso, all'interno del perimetro, altre quattro vasche erano utilizzate per la lavorazione delle polpe, inoltre vi sono ancora due vasche in cemento armato di rilevanti dimensioni che servivano al lavaggio e stoccaggio delle barbabietole e un depuratore che rigenerava tutte le acque.
Dopo oltre vent'anni di inutilizzo dell'intero comparto industriale, Ia natura se ne e rimpossessata, creando nelle vasche un ambiente naturalistico di rilievo, con la presenza di numerosissime specie di animali in particolar modo uccelli che vi soggiornano e vi si riproducono. La vista che si ha oggi percorrendo le arginature e molto suggestiva: ampi spazi coperti da alte canne palustri sovrastate da pochi e radi alberi di sambuco, tamerici, salici e pioppi sui quali si percepiscono le sagome scure di nidi.
L'unico accesso a tale area oggi avviene tramite una strada bianca perpendicolare alla provinciale che collega verso sud al paese di Tresigallo, a poche centinaia di metri dal centro cittadino. Al termine di tale via vi e un bell'edificio rurale eretto nel 1922 denominato ex Stalloni, composto da un corpo principale adibito ad abitazione e da una vera e propria stalla "modello" dell'epoca, alla cui struttura originaria ne sono state accorpate altre tra cui due caratteristici silos.
La proprietà attuale dei vasconi a sud degli ex Stalloni e della Società di Bonifica del Territorio Ferrarese (S.B.T.F.) che diede in affitto all'Eridania fino al 2005, con il vincolo contrattuale di riconsegnare l'area come era nel momento in cui l'ha avuta in gestione, mentre l'altra vasca e di proprietà di una società immobiliare che ha recentemente acquistato tutta l'area che era dell'Eridania con tutte le sue opzioni. Gli ex Stalloni sono di proprietà della S.B.T.F.

L'area dei Vasconi dell'Ex Zuccherificio
ZPS IT 4060014 Bacini di Iolanda di Savoia

Istituito come ZPS con Delibera G, Regionale n. 1813 del 2003
Il sito è costituito da due aree disgiunte: i bacini dell'ex zuccherificio di Jolanda di Savoia e una piccola zona umida realizzata attraverso l'applicazione di misure agroambientali comunitarie, localizzati la seconda circa due chilometri e mezzo più a Nord dei primi, in quella che si può considerare come l'area Natura 2000 morfologicamente più depressa della Regione Emilia-Romagna e d'Italia (quote tra –4 e –1 m s.l.m.). Frutto di bonifiche recenti, il territorio di Jolanda e gli stessi insediamenti risalgono al XX secolo. E' uno dei pochi settori della regione che ancora vede la presenza della coltura del riso, in un paesaggio indubbiamente monotono caratterizzato da sole colture erbacee. I bacini dell'ex zuccherificio ricadono in un'Oasi di Protezione della Fauna della Provincia di Ferrara. E' presente un habitat di interesse comunitario su circa il 40% della superficie del sito riguardante zona umida con acque dolci eutrofiche e vegetazione palustre e galleggiante. Sul sito è istituita Zona di Protezione Speciale dell'avifauna, a tutela di una delle più importanti garzaie dell'Emilia-Romagna. Nonostante la vicinanza di un centro abitato e l'inserimento in un contesto agricolo, in effetti, non troppo intensivo, il disturbo antropico sull'area può dirsi abbastanza contenuto. Il controllo di questo fattore permane comunque l'obiettivo gestionale prioritario.

L'Amministrazione Comunale ha intrapreso l'attuazione di quegli strumenti atti a realizzare un intervento di recupero e valorizzazione ambientale, prima con uno Studio di Fattibilità (approvato dalla Regione Emilia Romagna: GR. n°106 del 12/02/1996) e poi con questo Programma di Riqualificazione Urbana.
I terreni rilevati sono costituiti da argille e limi con elevato contenuto torboso, negli orizzonti profondi, hanno bassa permeabilità e risultano favorevoli al mantenimento. La falda verificata nella seconda vasca partendo da nord e superficiale (-50 cm dal p.c.).
Le analisi effettuate per determinare le caratteristiche chimiche delle acque delle vasche e del canale non hanno dato risultati rassicuranti. L'acqua del canale presenta pessime caratteristiche chimiche che inoltre variano notevolmente durante l'arco dell'anno a causa del peso variabile delle attività antropiche.
La situazione descritta richiede di predisporre un sistema di depurazione per raggiungere livelli qualitativi necessari allo sviluppo degli ecosistemi naturali previsti.
Le specie vegetali presenti non sono di valore eccelso e sono poco variegate. Il forte influsso antropico ha favorito Ia vegetazione infestante e nitrofila.
Sono state tuttavia individuate unità vegetazionali di elevato pregio naturalistico, da conservare integralmente e proteggere come le formazioni arbustive a *Sambucus nigra* situate lungo gli argini e i nuclei arborei igrofili a *Salix* alba situati nella vasca più grande, più per protezione e per luogo di nidificazione degli uccelli, che per il loro valore arboreo. Altre unità di minore valore naturalistico, con caratteristiche di zone umide meritano attenzione.
Queste formazioni, oltre a dare alla zona una specifica caratterizzazione paesaggistica, offrono rifugio a molte specie animali per Ia riproduzione.
Durante il periodo di attività delle vasche, e nel periodo immediatamente successivo alla dismissione delle stesse, l'area si presentava allagata, e quindi adatta come stazione di sosta e di nidificazione per un gran numero di specie di uccelli acquatici. Tuttora, l'area è ricca di avifauna, specialmente aldeidi, limicoli ed anatidi.
Vi nidificano fra gli altri il germano reale, alzavole ed altre specie di anatre come mestoloni, codoni e moriglioni.
In primavera numerosi sono i limicoli lungo le rive fangose: pettegole, beccaccini, combattenti, piro piro boscherecci, piovanelli pancianera e fratini. Presenti tutto l'anno o saltuariamente durante i passi garzette, aironi cinerini, aironi rossi, falchi di palude e numerosi fagiani.

L'Oasi De Bernardi, è situata, dunque, in un contesto ambientale particolarmente favorevole per la sosta e la riproduzione di numerosi animali, diverse specie di uccelli tra i quali ricordiamo, aironi, garzette, folaghe, anatre, beccaccini ed i più rari cavalieri d'Italia, qui trovano un ambiente perfetto per sostare durante le loro migrazioni ed addirittura in alcuni casi per riprodursi. Presso l'Oasi vi sono molte altre specie di animali, anche protetti. Lo spettacolo che si può osservare, presso l'Oasi De Bernardi, alle prime ore dell'alba o verso il tramonto è qualcosa di fantastico. Si possono ammirare diverse specie di animali, che si avvicinano allo specchio d'acqua dell'Oasi o che si accalcano sulle fronde degli alberi che la circondano, uno spettacolo veramente particolare, che in pochi altri posti della nostra provincia si può ammirare da così vicino ma che, soprattutto, dà rifugio ad un gran numero di fauna.

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)				
Oggetto: ***Politiche del territorio*** ☒	*Oggetto:* ***Politiche di welfare*** ☐	*Oggetto:* ***Fusione di Comuni*** ☐	*Oggetto:* ***ricostruzione e rilancio attivitá economiche, tessuto urbano e welfare nei Comuni colpiti dal sisma 2012*** ☐	*Oggetto:* ***altro*** ☐

D) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO
vedi bando punto 3

Obiettivi

Si può parlare di processi decisionali inclusivi quando alcune scelte pubbliche vengono compiute attraverso il coinvolgimento di diversi soggetti: amministrazioni, associazioni, soggetti privati, comuni cittadini, utenti dei servizi, ecc. Si parla solitamente di "concertazione", "consultazione", "negoziazione", "accordi", "intese". Alcuni esempi sono le conferenze di servizi, gli accordi di programma, i piani di zona per i servizi sociali, i progetti di Agenda 21 locale. Si cerca di raggiungere un risultato condiviso includendo un ampio numero di soggetti interessati ad un determinato argomento, e di farli partecipare alle scelte.
Anche se si parla sempre di progetti innovativi, è da più 20 anni che le leggi prevedono forme di decisione inclusiva, grazie anche al forte impulso dato dall'Unione Europea. Numerosi sono i piani di riqualificazione urbana che prevedono esplicitamente il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni.
Obiettivo comune è quello di organizzare e facilitare un percorso di ascolto e di apprendimento reciproco tra tutti i soggetti interessati a partecipare, ed in particolare cittadini, tecnici, amministratori. Un percorso che dia cittadinanza alla creatività e alle diverse idee, in un contesto di curiosità e di interesse, nel quale sia possibile costruire le condizioni per arrivare a soluzioni innovative, diverse dalle ipotesi di partenza, e capaci di un consenso molto più vasto.
L'innovazione di questo tipo di approccio e di amministrazione è il passaggio dall'idea che la pubblica amministrazione sia l'unica depositaria dell'interesse generale e che quindi debba farlo valere nei confronti di tutti, alla convinzione che essa debba avere un ruolo diverso: di stimolo, regia o coordinamento.
La pubblica amministrazione si ri-pensa: non più come autorità indiscussa, ma come partner coordinatrice di altri partner.

Risultati attesi

Di solito in Italia quando si parla di partecipazione si pensa alla consultazione, chi ha il potere chiede ai cittadini cosa ne pensano di un certo tema, una specie di sondaggio. Oppure si chiede alle persone interessate "cosa ne pensate di questa decisione, di questo progetto" (già strutturato) e si raccolgono reazioni e pareri e poi decide sempre la politica o chi ha il potere. Questa è una partecipazione che io chiamo a livello 0 o 1. 0: decidono le elites del potere e basta, 1: c'è una consultazione, ma a tanti soggetti isolati, tutti rivolti verso il potere e che non parlano tra di loro. Invece un processo partecipativo vero e proprio richiede la creazione di contesti in cui tutti i cittadini, gli abitanti di un certo territorio, possono istituire fra loro un rapporto di mutuo apprendimento, cioè parlano tra di loro e imparano gli uni dagli altri, fanno un percorso insieme di pensiero, apprendimento, di ricerca, di progettazione.
La partecipazione in senso proprio inizia quando i soggetti che sono interessati a un certo tema, si riuniscono costituendosi come comunità indagante senza bloccarsi sulle loro posizioni e idee di partenza, ma ascoltandosi e mettendo a frutto le proprie differenze. Ascoltarsi significa assumere inizialmente che tutti hanno ragione, significa che di fronte a una posizione che non condivido, invece di contrappormi, di giudicare, cerco di capire il suo punto di vista, i motivi per cui quella persona pensa che la sua posizione sia giusta. Dopo avere ascoltato tutte le posizioni ci si impegna ad elaborare delle nuove proposte mettendo a frutto quello che si è imparato e vengono fuori dei progetti che funzionano meglio perché hanno alla base un dossier più ampio di conoscenza e di ricerca.
Le metodologie dei processi partecipativi sono tutti modi e percorsi per trasformare le diversità in risorsa. La ricetta è semplice e logica: prima ascoltare tutti e poi moltiplicare le opzioni. L'esito di solito è che i partecipanti giudicano le proposte finali migliori di tutte quelle di partenza. Questo succede perché le persone sono molto più creative di quello che abitualmente pensano di essere, hanno molte più possibilità creative rispetto a quelle che sono normalmente loro consentite.

E) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI
vedi bando punto 3 f)

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Jolanda di Savoia (FE) - Sindaco Dott.ssa Elisa Trombin P.zza Unità D'Italia n. 5 – 44037 Jolanda di Savoia (FE) tel 0532.396525 fax 0532.396519 mail sindaco@comune.jolandadisavoia.fe.it	Comunicazione del Sindaco	Prot. n. 5557/006/008 del 09/08/2012

F) REFERENTE E STAFF DEL PROGETTO (art. 12 c.2)
(allegare i curricula di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta)
vedi bando punto 3

G1	*Indicare il nominativo della persona fisica <u>responsabile e referente</u> del progetto per conto del soggetto richiedente*	nome	Francesco
		cognome	Alberti
		indirizzo	P.zza Unità D'Italia n. 5 – Jolanda di Savoia
		tel. fisso	0532.396525 – fax 0532.396519
		cellulare	+39.335.6393180
		mail	lavori.pubblici@comune.jolandadisavoia.fe.it
G2	*Indicare i nominativi dello <u>staff</u> previsto e i loro rispettivi ruoli*	Dott. Arch. Francesco Alberti, Comune di Jolanda di Savoia – Prof. Ing. Alberto Clementi, Università di Chieti-Pescara – Prof. Ing. Mario De Grassi, Progetto Costruzione Qualità srl spin off Università Politecnica delle Marche – Prof. Ing. Maurizio Biolcati Rinaldi, Università di Ferrara - Dipartimento di Ingegneria - Dott. Ing. Paola Osti, Dott. Arch. Francesca Benini, Comune di Jolanda di Savoia.	

G) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO
vedi bando punto 3 a)

Data di inizio prevista del processo	01/12/2012
Data di conclusione prevista del processo[1]	31/05/2013
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	31/07/2013

H) ISTANZE E PETIZIONI art. 4 comma 2
vedi bando punto 5.4 e)

*(indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e/o petizioni, **allegare** copia delle istanze/petizioni)*

□ SI ☒ NO

I) ACCORDO FORMALE art.12 comma 3
vedi bando punto 5.4 d)

*[indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A1), dall'ente titolare della decisione (A2) e dai principali attori organizzati (A3) **allegare** copia dell'accordo]*

□ SI ☒ NO

Elenco soggetti sottoscrittori

L) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14
vedi bando punto 4.3 f)

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio)

☒ SI □ NO

[1] Per data di conclusione si intende la data alla quale si ipotizza di approvare il documento di proposta partecipata e inviarlo all'ente responsabile.

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	Ruolo e esperienza nelle politiche concertate per il territorio.
Modalità di conduzione del comitato	Cabina di regia, responsabile del programma e coordinatore del programma.

M) FASI E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

vedi bando punto 3 e punto 4.3

Descrizione delle fasi (tempi), obiettivi e risultati attesi	
Soggetti organizzati già coinvolti	Si
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo	Provincia di Ferrara – Assessorato all'Ambiente, Agenda 21 Locale Istituto Comprensivo Statale Don Chendi – Delta 2000 Soc. Cons.
Modalità per la sollecitazione delle realtà sociali[2]	Particolare attenzione sarà rivolta alle categorie deboli e alle scuole elementari e medie per trasmettere il senso di "appartenenza" alla comunità locale.
Metodi adottati per l'inclusione delle realtà sociali sollecitate	Sono programmati le "passeggiate di quartiere", i "workshop" – con specifici laboratori partecipati - e i "focus group", per gli approfondimenti tematici.
Presenza di un tavolo di negoziazione	Verranno effettuate preliminarmente le Consultazioni Territoriali, e successivamente attivato il tavoli di negoziazione attraverso le pratiche innovative di negoziazione per l'attivazione di politiche di pianificazione concertata.
Strumenti di democrazia diretta, partecipativa o deliberativa utilizzati nel corso del processo	Saranno previsti incontri tematici specifici presso la Sede Mucipale al fine di pianificare "dal basso" le attività previste da processo partecipativo.

[2] Indicare i metodi adottati per l'inclusione dei soggetti con attenzione particolare alle differenze di genere, di età, di abilità, di lingua e di cultura.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	E' previsto un workshop di presentazione delle attività presso il Nuovo Centro Culturale Walter Matteucci e di approfondimento tematico con l'ausilio e l'assistenza tecnica dell'Università di Ferrara – Dipartimento di Ingegneria e con PCQ srl spin off dell'Università Politecnica delle Marche.
Presenza di un sito web dedicato e modalità per rendere accessibili le informazioni	Sul portale del Comune di Jolanda di Savoia, sarà presente una sezione dedicata.
Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo[3]	a) Rappresentanti organizzazioni, 10 b) Testimoni esperti, 5 c) Individui/cittadini, 50

N) MONITORAGGIO E CONTROLLO
vedi bando punto 3 i)

Il monitoraggio costituisce il quarto livello della partecipazione ed è finalizzato a garantire a tutti i cittadini la possibilità di verificare l'effettiva attuazione di quanto stabilito anche con il contributo della partecipazione.
Per le finalità del precedente comma, l'Amministrazione Comunale favorisce l'accesso agli atti ed alle procedure.
Saranno altresì resi disponibili tutti i dati relativi all'attuazione dei progetti approvati.

O) PIANO DI COMUNICAZIONE
vedi bando punti 3 i), 3 j), 4.3 e)

La comunicazione del progetto avverrà attraverso la realizzazione di una apposita pagina web dedicata sul Sito del Comune di Jolanda di Savoia, di attività seminariali di concerto con i soggetti aderenti alla costituzione del processo partecipativo - all'interno del programma di studi sulla città e il territorio contemporaneo, in un confronto continuo con i diversi portatori di interesse presenti all'interno del territorio perimetrato come Oasi Naturalistica SIC/ZPS.

Gli strumenti di comunicazione
Tra gli elementi utilizzati dal processo partecipativo gli strumenti di comunicazione che verranno attivati si baseranno fin da subito sulle buone pratiche emerse nella Regione Emilia Romagna negli ultimi cinque anni, e diventeranno parte integrante delle attività di programmazione dell'Amministrazione Comunale.

Il Nuovo Centro Culturale "Walter Matteucci", inaugurato il 02 marzo u.s. - dal Sindaco di Jolanda di Saovia e dall'Assessore all'Agricoltura della Regione Emilia Romagna - di concerto con la Regione Emilia Romagna Assessorato all'Agricoltura, e con l'Istituto Beni Culturali, è individuato come il nuovo spazio dedicato per la discussione e il confronto delle scelte tra Amministrazione, cittadini e stakeholders. Il costituendo Urban Center permetterà di strutturale le attività in modo trasversale e soprattutto permanente.

[3] Indicare il numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo, per categorie (rappresentanti organizzazioni, testimoni esperti, individui/cittadini).

P) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

P1	Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti coinvolti e da altri soggetti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico	Ente coinvolto
n.ro	Dott.ssa Elisa Trombin, Sindaco pro-tempore, responsabile generale del progetto	Comune di Jolanda di Savoia
	Dott. Arch. Francesco Alberti, responsabile settore tecnico, coordinatore generale del progetto	Comune di Jolanda di Savoia

P2 - PIANO FINANZIARIO

VOCI DI SPESA *vedi bando punto 5.2*	Oneri a carico del soggetto proponente	Contributi altri soggetti pubblici o privati *(indicare importo e soggetto)**	% co-finanziamento	Contributo richiesto alla Regione	Costo totale del progetto
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	4.000,00				4.000,00
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI	5.000,00 (master Università di Ferrara) - 3.388,00 (convenzione, Università di Ferrara)			5.000,00	13.388,00
ONERI PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI				2.000,00	2.000,00
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	2.000,00			1.000,00	3.000,00
TOTALE	14.388,00			8.000	22.388,00

* è necessario allegare la documentazione attestante il co finanziamento di altri soggetti

P3 - Costi complessivi di informazione / comunicazione e popolazione raggiunta		
a) Costi complessivi comunicazione	b) Numero totale cittadini coinvolti dal processo	c) Numero stimato cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati su esso
3.000,00	350	4.500

SOTTOSCRIZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROGETTO

1. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese.

2. La relazione deve essere inviata tempestivamente per via telematica con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2012".

3. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una relazione finale, che contempli i seguenti capitoli:

a) relazione descrittiva che da atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.

4. La relazione finale e i relativi atti -descritti al precedente punto 3- deve essere inviata entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo per via telematica con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2012".

5. Entro 90 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione all'Ente richiedente, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

6. Il soggetto richiedente si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale n.3/2010 della Regione Emilia-Romagna" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

7. Il soggetto richiedente si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.

8. Il soggetto richiedente si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.

9. Il soggetto richiedente si impegna a rendere disponibile alla Regione il materiale audio, video e fotografico eventualmente realizzato nel corso del progetto. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

La relazione intermedia sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista al comma
1, lett. i), art. 8, l.r. n. 3/2010.

La relazione finale sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex-post prevista all'art. 8, comma 1, lett. i), l.r. n. 3/2010.

In caso di relazione finale mancante o incompleta, la Regione ha la facoltà di revocare il contributo.

Jolanda di Savoia, 08/08/2012

Il SINDACO
Dott.ssa Elisa TROMBIN